



Immigrazione, Migranti e Diritti Umani Le ultime agenzie Sir

23 – 30 giugno

Giovedì 24 Giugno 2010

11:15 - IMMIGRAZIONE: IDOS, AUMENTO IMMIGRATI NON INFLUISCE SU AUMENTO REATI

Venerdì 25 Giugno 2010

10:55 - PACE: COMUNITÀ S. EGIDIO, CONFLITTI NEL MONDO E INIZIATIVE DEI "PACIFICATORI"

12:15 - GIORNATA CONTRO TORTURA: BAN KI-MOON (ONU), "NON GIUSTIFICABILE IN NESSUNA CIRCOSTANZA"

17:59 - IMMIGRATI: MIGRANTES (ANCONA), NAVE ABBANDONATA E 11 PERSONE RIMPATRIATE SENZA SALARIO

Giovedì 24 Giugno 2010

11:15 - IMMIGRAZIONE: IDOS, AUMENTO IMMIGRATI NON INFLUISCE SU AUMENTO REATI

“Non è fondato sostenere che l’aumento numerico degli immigrati influisca in modo direttamente proporzionale sull’aumento dei reati commessi”, come attesta il fatto che nel periodo 2005-2008 le denunce contro stranieri sono aumentate da 248.291 a 297.708 (+19,9%) e che gli stranieri residenti sono passati da 2.670.514 a 3.891.293 (+ 45,7%). E’ l’indicazione contenuta nel rapporto “Immigrazione, Regioni e Consigli territoriali per l’immigrazione. I dati fondamentali”, presentato oggi a Viterbo, a cura del Centro studi e ricerche Idos (che realizza varie pubblicazioni, tra cui il Dossier statistico sull’immigrazione Caritas/Migrantes) “I dati statistici sono un rimedio contro i pregiudizi – si legge nell’introduzione -. È sembrata questa la via da seguire in un contesto in cui l’inquadramento del fenomeno migratorio si presenta quanto mai problematico, sia in Italia che negli altri Stati membri dell’Unione Europea”. “Senz’altro è di pregiudizio all’integrazione la criminalità dei cittadini stranieri – si legge più avanti -, il cui esame porta a distinguere tra quelli presenti regolarmente e quelli che non lo sono, a sottolineare la diversa ripartizione per classi di età, a tenere conto che la maggior parte delle collettività ha una bassa incidenza nelle statistiche penali”. (segue)

11:16 - (2)

Inoltre, precisa il volume, “un cittadino straniero è soggetto a un maggior numero di disposizioni normative e molte denunce riguardano il tentativo di entrare o mantenersi nella legalità (fuga, false generalità, falsi documenti, reati di resistenza all’arresto, oltraggio a pubblico ufficiale, falsità, ecc.)”. La maggior parte delle denunce riguardanti gli stranieri, perciò, “ricade nell’area dei reati comuni o della microcriminalità, ma non mancano i reati più gravi: in ogni caso è il singolo immigrato a essere coinvolto e non la collettività nel suo complesso”. Il volume ricorda che gli immigrati “non sono solo fonte di rischio” ma anche “soggetti a rischio” e nel caso dei reati violenti contro le persone sono “vittime ricorrenti almeno in un caso ogni sei”. Secondo la Direzione Investigativa Antimafia, gli stranieri, in collegamento con l’estero oltre che con le associazioni malavitose italiane, sono sempre più attivi anche nella criminalità organizzata, “che recluta molto spesso la manovalanza tra gli immigrati irregolari”. Quanto al tasso di criminalità, come rilevato nel Dossier Statistico Immigrazione 2009 Caritas/Migrantes, vi è “lo stesso tasso tra gli italiani e gli immigrati”. “Gli immigrati irregolari hanno una maggiore evidenza criminale”, ma è “difficile determinare la consistenza della popolazione di riferimento”.

Venerdì 25 Giugno 2010

10:55 - PACE: COMUNITÀ S. EGIDIO, CONFLITTI NEL MONDO E INIZIATIVE DEI “PACIFICATORI”

Quali conflitti ancora aperti nel mondo? Quali iniziative di pace e di riconciliazione? Questo il tema della tavola rotonda organizzata dalla Comunità di Sant’Egidio e dall’Ispi “Conflitti internazionali e buone vie di pace” che si terrà il 28 giugno a Roma (ore 18.00, via Clerici 5). L’evento è organizzato in occasione della presentazione del volume “Fare pace. La Comunità di Sant’Egidio negli scenari internazionali”, a cura di Roberto Morozzo della Rocca (Ed. Leonardo International, Milano 2010). Nel volume viene presentata un’analisi delle principali iniziative di pace di Sant’Egidio: dal Mozambico all’Algeria, dal Guatemala al Burundi, dall’Albania al Kosovo, dalla Liberia alla Costa d’Avorio. “La Comunità di Sant’Egidio non ha solo una posizione di testimonianza del valore della pace – diciamo morale o religioso – ma agisce e interviene in modo concreto per cercare la pace in situazioni di conflitto. Più che di pacifisti, si dovrebbe parlare di pacificatori”, scrive il fondatore Andrea Riccardi, nell’introduzione. Sul tema si confronteranno il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti; Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant’Egidio; il rettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano Lorenzo Ornaghi; Manfredi Palmeri, presidente del Consiglio comunale di Milano e Sergio Romano, editorialista del Corriere della Sera.

12:15 - GIORNATA CONTRO TORTURA: BAN KI-MOON (ONU), “NON GIUSTIFICABILE IN NESSUNA CIRCOSTANZA”

“La tortura è un crimine di diritto internazionale. La proibizione della tortura è assoluta e inequivocabile. La tortura non può essere giustificata in nessuna circostanza, sia durante la guerra sia in risposta a terrorismo, instabilità politica o qualsiasi altro stato di emergenza pubblica”. Lo afferma il segretario generale dell’Onu Ban Ki-moon, nel suo messaggio in occasione della Giornata interna-

zionale a sostegno delle vittime della tortura che si celebra domani, 26 giugno. "Eppure – constata Ban -, la tortura è ancora praticata o tollerata in molti Paesi. Persiste l'impunità per i responsabili e le vittime continuano a soffrire". La Giornata è quindi "un'occasione per rimarcare quel diritto, universalmente riconosciuto, che uomini e donne hanno di vivere liberi dalla tortura. E' un'opportunità per riaffermare il nostro impegno collettivo nel proibire la tortura e ogni tipo di punizione o trattamento crudele, inumano e degradante". Il segretario dell'Onu esorta perciò "tutti i Paesi che non abbiano ancora provveduto, a ratificare e rispettare gli obblighi previsti dalla Convenzione contro la tortura e le disposizioni del suo Protocollo opzionale". Chiede inoltre a tutti i Paesi "di invitare il Relatore speciale sulla tortura a visitare le proprie prigioni e centri di detenzione e consentire un contatto diretto e incondizionato con i detenuti".

17:59 - IMMIGRATI: MIGRANTES (ANCONA), NAVE ABBANDONATA E 11 PERSONE RIMPATRIATE SENZA SALARIO

"Da più di un anno una piaga è aperta nel porto di Ancona. Si tratta della nave russa 'Fiona' sotto sequestro delle autorità italiane". A riaprire la questione è don Dino Cecconi, cappellano del porto e incaricato Migrantes dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. "Si tratta di una motonave abbandonata dall'armatore nel capoluogo dorico insieme all'equipaggio (sei russi, quattro ucraini e un estone). Undici persone rimpatriate senza aver ricevuto alcuno stipendio da otto mesi. Secondo il diritto internazionale, la nave andrebbe venduta all'asta e il ricavato dovrebbe servire per pagare i marittimi e altri debiti. A tutt'oggi, sebbene le pratiche siano state espletate, ancora il giudice incaricato non ha avviato l'asta. Ogni giorno che passa la nave deperisce, perde valore, aumentano i debiti.... E soprattutto c'è chi aspetta gli stipendi mancati. Chi ha interesse a speculare su tanta miseria? È una legalità che il 'primo mondo' offre o una maggiore speculazione sul 'terzo mondo'?". Sulla vicenda oggi è intervenuto anche il coordinatore dell'Itf (International Transport Workers' Federation), Giovanni Oliveri, sottolineando che altri porti soffrono la medesima situazione, non ultimo a Civitavecchia il caso della "Silver One" dove l'equipaggio è stato richiamato a bordo. "C'è speranza – conclude don Cecconi – che queste piaghe guariranno?".